



Foto di Mario Ricceri

Una grande manifestazione quella indetta dalla Cgil lo scorso 27 novembre in piazza San Giovanni a Roma. Tanti i pensionati, giunti anche dalla Lombardia, che hanno chiesto al Governo un paese che torni a crescere con meno tasse e più lavoro, sanità e assistenza per tutti, pensioni sicure e dignitose

A pagina 3-4-5

I sindaci dovrebbero ascoltarci!

Chiediamo che si preoccupino degli anziani e non solo

di Amleto Luraghi

I sindacati dei pensionati hanno chiesto a ogni Comune del Comasco un incontro per confrontarsi sulla impostazione dei bilanci preventivi 2011. Perché? Che cosa hanno da guadagnare le pensionate e i pensionati, e più in generale i cittadini, da questo intervento del sindacato? Non tutti sanno che, per esempio, i Comuni della nostra provincia spendono in media 1100 euro l'anno pro capite per gestire, l'amministrazione, per i servizi ai cittadini e per gli investimenti. Confrontarsi su come si spendono questi quattrini, per quali servizi, per quali interventi di assistenza agli anziani, all'infanzia, alle persone e alle famiglie in difficoltà, è molto importante per i pensionati e per tutti. Purtroppo il governo, che pure parla tanto di federalismo, ha tagliato soprattutto le risorse per Regioni e Comuni.

Nella nostra provincia, ai trenta comuni con più di cinquemila abitanti, mancheranno nel 2011 circa 29 milioni di euro (85 per ogni cittadino) e nel 2012 ci sarà un ulteriore taglio, più pesante. Se aggiungiamo i tagli decisi

da Governo e Regione per sanità, non autosufficienza, politiche sociali, scuola, trasporti ... si vede bene che a pagare queste scelte saranno i cittadini, in particolare quelli più deboli. È perciò ancor più importante che i Comuni,

se devono risparmiare, non lo facciano sui servizi sociali, lasciando sole magari le famiglie che hanno un anziano non autosufficiente. Si preoccupino degli anziani soli; offrano servizi per l'infanzia ai lavoratori, alle giovani coppie; tengano conto di chi ha perso il lavoro; più in generale non aumentino le tariffe dei servizi per far quadrare i conti! Pensioni e stipendi sono aumentati pochissimo in questi anni, molto invece, in proporzione, sono aumentate le tasse per chi le paga, sicuramente per i pensionati e i lavoratori. Per noi federalismo vuol dire aumentare, non ridurre le risorse ai Comuni, far pagare le tasse agli evasori per ridurle a tutti, proteggere i più deboli, non gli egoisti e i furbi, non difendere la propria poltrona, a Roma e qui. Per questo andremo a discutere con i sindaci. ■



Como: una sola linea del trasporto pubblico raggiunge il nuovo ospedale, molto lontano dalla città. Per servirlo meglio basterebbe modificare i percorsi di altre tre linee.

Numero 6
Dicembre 2010

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Per vivere meglio
la vecchiaia**

A pagina 2

**Ricordi Como
città operaia?**

A pagina 2

**"I pensionati
non sono soli"**

La parola
a Carla Cantone

A pagina 3

**"A Formigoni
chiediamo
più coerenza"**

Le famiglie
non possono pagare
per i tagli dello Stato

A pagina 5

**11 dicembre:
Concerto di Natale**

A pagina 7

**Dal Centro
"Giovanni Quadroni"**

A pagina 8

*Buon Natale
e sereno 2011
dalla redazione
di Spi Insieme
e dallo Spi*

**Il Sindacato
Pensionati Cgil
ha una sede anche
vicino a casa tua.**

**Per sapere dove
telefonaci:
031.239311
chiedi di parlare
con lo Spi**

Quel che ci serve per vivere meglio la vecchiaia

A Como un convegno Spi su assistenza domiciliare e Rsa

Invecchiamo sempre meglio, tutti: vediamo tanti anziani attivi, grandi vecchi che conservano molto della loro lucidità e anche della gioia di vivere; ma una vecchiaia così va costruita giorno per giorno, con la prevenzione. I tagli alla sanità la riducono. E nella vecchiaia possono esserci per tutti momenti di debolezza: non solo negli anni più tardi, quando può accadere di diventare incapaci di provvedere a sé stessi, ma anche per brevi periodi, dopo un ricovero in ospedale... Tutelare i nostri diritti vuol dire dunque creare le condizioni per prevenire la non autosufficienza e garantire il sostegno necessario a chi autosufficiente non è più; e per non far ricadere sulle famiglie tutto il peso dell'assistenza agli anziani in difficoltà. Due questioni che lo Spi ha affrontato nel convegno "Assistenza a domicilio e Rsa: quali risposte agli anziani non autosufficienti?" il 21 ottobre, a Como, nell'auditorium don Guanella. Nel prepararlo si sono stabiliti utili contatti con operatori e dirigenti dell'Asl e delle Rsa; alcuni di loro hanno dato un notevole contributo anche al dibattito. Il primo dato evidenziato dal segretario provinciale Spi Amleto Luraghi, nella documentatissima relazione introduttiva, è il notevole aumento degli ultraottantenni, che entro dieci cresceranno di un terzo, saranno perciò necessarie strutture e



politiche adeguate. Innanzitutto un deciso sviluppo dell'assistenza domiciliare. Negli ultimi anni è cresciuta pochissimo; mentre è la prima, indispensabile risposta ai problemi di chi, pur perdendo efficienza, può restare nella propria abitazione. In Lombardia si è puntato soprattutto sulle Rsa, che sono certo necessarie, vanno potenziate, e dovrebbero diventare punti di riferimento per gli interventi sul territorio che servono a prevenire, o almeno ritardare, il ricovero. Dove questo avviene l'assistenza domiciliare è più praticata; ma solo poche Rsa sono in grado di fare questa scelta. Inoltre c'è il problema delle rette, aumentate del 30% negli ultimi cinque anni, contro il 9% lordo di pensioni e retribuzioni. La Regione non affronta questi problemi, si è limitata a qualche insufficiente ritocco della quota sanitaria per le Rsa e a qualche bonus economico difficile da ottenere; lo Spi sollecita risposte precise: più assistenza

domiciliare; rapporti fra ospedale, territorio e medici di base; un protocollo di dimissioni protette; rette sostenibili nelle Rsa; risposte personalizzate ai bisogni degli ospiti; più stabilità e quindi professionalità per gli operatori; regolarizzazione e formazione per le badanti; una figura di riferimento unica, che progetti con l'anziano non autosufficiente e la sua famiglia gli interventi per sostenerlo. ■

È italiano il 43% dei senza tetto

I Comaschi sono solidali, poi magari...

di Fausta Clerici

Quante sono e chi sono le persone che dormono per le strade della città, nella convalle? La Caritas ne ha contate 128: la notte del censimento 92 dormivano per strada e 36 nelle strutture d'accoglienza, ma si stima che siano di più, circa 150. Non sono vecchi, anzi l'86% ha meno di 55 anni; e quasi la metà (43%) è italiano.

La ricerca, presentata al teatro *La Lucernetta* il 15 ottobre, in occasione della **Notte dei senza dimora**, smentisce la fantasia del barbone che ha scelto la strada per amore della libertà: intervistate, queste persone dichiarano di vivere la propria condizione con vergogna e senso di colpa. Nella successiva tavola rotonda, un giornalista di un giornale di strada ha detto che negli ultimi anni l'atteggiamento dei Comaschi verso di loro è molto cambiato, c'è più solidarietà. E don Virginio Colmegna ha ricordato fra l'altro che i senza dimora non ci sono estranei: ci



parlano del vuoto della solitudine, che è anche dentro ciascuno di noi e che dobbiamo imparare a riconoscere.

I volontari delle associazioni che hanno organizzato l'iniziativa sono poi stati invitati alla mensa serale di via Tommaso Grossi. A tavola, conversazioni cordiali e interessanti; per esempio, una donna dice alla vicina, indicando un giovane volontario seduto al suo fianco: "Sai che vota per Bossi?" Sorride incredulo un immigrato: "Non ci credo! Lo conosco, mi aiuta! E dici che vota chi predica l'odio per gli stranieri e fa le leggi contro di noi?" Dopo cena, tutti al cinema insieme, a vedere "Fuori menù" di Nacho Garcia Vellilla, un bel film sullo sfruttamento feroce degli immigrati irregolari, in una Londra non diversa, per questo aspetto, dalle città d'Italia. ■

Ricordi la vita quotidiana di Como città operaia?

Acli, Cgil, Cisl, Uil e Istituto Perretta stanno raccogliendo le nostre testimonianze perché vogliono conservarne la memoria

**I tuoi ricordi sono preziosi
Vieni a raccontarci!**

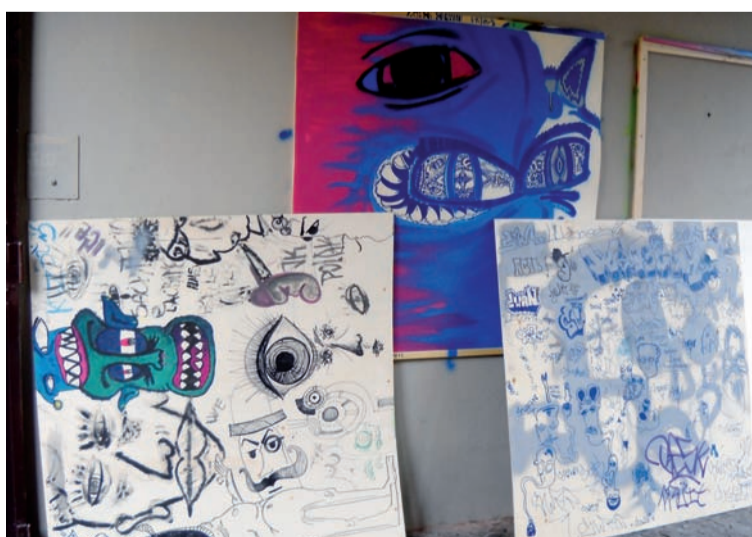
Telefona a Fausta Clerici: 031.591320

C'è un problema coi ragazzi? Ci pensano i pensionati

Lega Spi di Como: un progetto per Monte Olimpino

"Abbiamo ripulito la zona Unicef, Non sporchiamola! Abbiamo messo pannelli che possono essere utilizzati per esprimere il proprio estro. Perché non collaboriamo per arrivare a realizzare una mostra dei writer della zona?..." hanno scritto i pensionati della Lega Spi di Como, su un volantino diffuso a Monte Olimpino. Idea geniale! I ragazzi del quartiere, che si riuniscono di solito sotto il porticato davanti alla sede Unicef e ne imbrattavano i muri, si sono in-

contrati con i dirigenti locali Spi e le cose sono cambiate. "Dall'8 di ottobre - spiega Anna Riva della segreteria della lega - siamo ospitati in un locale della sede Unicef di via Bellinzona 149, tutti i venerdì dalle 9 alle 11, per rispondere alle esigenze degli anziani. In accordo con il presidente Unicef, Veca, abbiamo deciso di intervenire, perché ci era stato segnalato qualche piccolo danneggiamento da parte dei ragazzi. Abbiamo tinteggiato le pareti esterne, abbiamo messo



una panchina e dei portacenere e due cornici fisse, dentro cui si inseriscono i pannelli intercambiabili. Li hanno utilizzati bene".

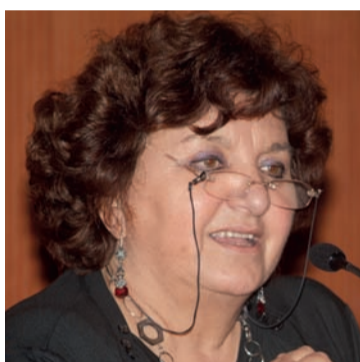
Conclude il segretario di lega, Domenico Mocerino: "Stiamo contattando le associazioni della zona, per costruire insieme un progetto per il recupero degli spazi verdi abbandonati. Pensiamo di organizzare per gli anziani corsi di computer e di cucina. Vogliamo stare fra la gente, non soltanto sbrigare pratiche burocratiche!" ■

Più diritti, più democrazia

Le ragioni che ci hanno portato a manifestare il 27 novembre

“I pensionati non sono soli lo Spi c'è e ci sarà sempre”

di Carla Cantone*



La crisi continua a far danni enormi ai lavoratori, alle lavoratrici, alle imprese, ai giovani, alle famiglie, ai pensionati e alle pensionate. In un paese normale questi problemi sarebbero le priorità di chi governa. In un paese normale si affronta la politica industriale sul versante dell'innovazione, della ricerca, della formazione per rendere compe-

titivo il paese. Invece, per oltre cinque mesi non abbiamo neppure avuto il ministro dello Sviluppo economico e ora ne abbiamo uno molto particolare.

In un paese normale la crisi si affronta con la concertazione, al ricerca della condivisione e poi dell'intesa tra governo, imprese e lavoratori. Come si fa ad esempio in Germania. In Italia si preferisce il ricatto e la minaccia di chiudere gli stabilimenti, di andarsene all'estero, a meno che non si accetti tutto in silenzio. Vale per la Fiat di Marchionne, per le fabbriche tessili, chimiche, dell'alimentazione come vale per i supermercati e i cantieri. In un paese normale le difficoltà si affrontano con politiche di welfare che promuovono coesione, integrazione, uguaglianza, giustizia sociale. Si affrontano pensando al futuro di tanti giovani nella scuola. Si affrontano con progetti in grado di rispondere alla dilagante disoccupazione in tutte le aree del paese. Si affrontano con un'idea di federalismo che unisce e non che divide.

I problemi in tutti i paesi normali, saldamente democratici, si affrontano con un'equa distribuzione della ricchezza, con un fisco giusto per diminuire le tasse a lavoratori e pensionati. Si affrontano con adeguate risorse agli enti locali, rispettando i bisogni di chi non è più giovane e ha bisogno di una rete socio assistenziale degna di un paese civile. Si affrontano con interventi concreti per chi non è autosufficiente, e con la consapevolezza che trovare le risorse necessarie per queste persone è un dovere democratico e non una concessione caritatevole quando non addirittura un fastidio. Questo dramma non si affronta continuando a dimezzare il fondo per le politiche sociali e cancellando le risorse per la non autosufficienza. I problemi degli anziani si affrontano riconoscendo una pensione che renda giustizia a chi ha lavorato tanti anni e ha il diritto di vivere una vecchiaia nel benessere e con un reddito solido e non povero. Si affrontano con il rispetto dei diritti nel lavoro e di cittadinanza. Si affrontano creando un futuro per le giovani generazioni.

Le nostre preoccupazioni sono tante. Sono tre anni che noi, lo Spi e la Cgil, non arretriamo, resistiamo, non ci stanchiamo di sostenere le nostre idee. Tre anni di mobilitazioni, di difficili rapporti con Cgil, Cisl e Uil. Tre anni altalenanti anche per noi nel rapporto con Fnp e Uilp che hanno risentito soprattutto delle divisioni confederali, argomento utilizzato, non da noi, per frenare il lavoro unitario avviato con la piattaforma del 2008. Con quelle richieste chiedevamo al governo impegni per la difesa e l'aumento delle pensioni, quattordicesima compresa, per la non autosufficienza e per l'insieme delle politiche socio-sanitarie che attengono alle scelte del governo nazionale e dei governi degli enti locali.

Eravamo in piazza il 27 novembre scorso, in tanti. Abbiamo voluto dare ai pensionati il nostro messaggio: non li lasceremo mai soli, ovunque troveranno lo Spi perché sui diritti noi ci siamo, sempre. ■ *Segretario generale Spi nazionale

Rimettere al centro dell'agenda politica nazionale le strategie di uscita dalla crisi, ovvero lavoro, welfare, diritti. Questo l'obiettivo della grande manifestazione che si è tenuta a Roma il 27 novembre scorso, una grande manifestazione che – come testimoniano molti articoli nel nostro giornale – è stata preceduta da una forte mobilitazione sul territorio da parte del sindacato dei pensionati. Ma cosa hanno chiesto, più in specifico, gli anziani italiani a questo governo?

Una seria lotta all'evasione fiscale

Centoventi miliardi di evasione fiscale all'anno, sessanta miliardi in corruzione. La Cgil chiede meno tasse nelle buste paga e nelle pensioni. Come? Così:

- riducendo le aliquote Irpef sulle fasce di reddito annuo da 7.500 a 15mila euro e da 28mila a 55mila euro;
- abolendo il drenaggio fiscale;
- unificando le detrazioni tra

lavoro dipendente e pensionati.

Con queste proposte un pensionato con circa mille euro al mese avrebbe un aumento netto annuo di circa 500 euro.

Rivalutare le pensioni

Il governo non ha mai convocato i sindacati per dare seguito all'accordo del 2007 (siglato col governo Prodi) con cui Spi, Fnp e Uilp avevano, tra le altre cose, conquistato la quattordicesima mensilità per le pensioni da lavoro più basse. Al governo chiediamo:

- di allargare la platea di pensionati ai quali corrispondere la quattordicesima;
- di aumentare il reddito dei pensionati riducendo l'incidenza del fisco;
- di contrattare a livello regionale e comunale le prestazioni per i servizi sociali e la riduzione delle tasse locali in funzione del reddito.

Diritto alla salute

L'obiettivo è quello di una seria riorganizzazione del si-

stema sanitario italiano. Lo Spi chiede, in specifico:

- di fissare i livelli essenziali delle prestazioni sanitarie e assistenziali da garantire a tutti;
- di riorganizzare la rete ospedaliera e dei servizi sul territorio;
- più servizi di assistenza a domicilio, centri diurni e strutture di qualità;
- un fondo nazionale sulla non autosufficienza;
- maggiori sgravi fiscali per le famiglie e i malati che assumono un assistente familiare.

Invecchiamento attivo

Gli anziani possono essere una grande risorsa per la società per questo devono poter continuare ad apprendere durante tutto l'arco della vita; hanno bisogno dei giovani per imparare a usare i nuovi saperi e tecnologie per continuare ad essere dei protagonisti consapevoli. Parimenti i giovani hanno bisogno del bagaglio delle memorie degli anziani perché per andare avanti occorre sapersi guardare indietro. ■

Auguri Susanna!

È stata eletta con quasi l'80 per cento di preferenze dal comitato direttivo nazionale della Cgil lo scorso 3 novembre. **Susanna Camusso**, già segretario generale della Cgil Lombardia, è la prima donna a guidare la Cgil, la più grande organizzazione sindacale italiana. Un particolare sottolineato anche dall'uscente segretario generale Guglielmo Epifani: “Con questo voto diamo un segnale preciso e colmiamo un ritardo che non era più accettabile proprio in un momento in cui un grande paese come il Brasile affida la sua guida ad una donna”. A Susanna Camusso che diventa segretario generale della Cgil in un momento particolarmente difficile per la società italiana, vanno i nostri più caldi auguri di buon lavoro. ■



È utile sapere

Modifiche all'Isee: cosa non ci convince

I perché delle critiche Cgil al Collegato al Lavoro

Il Parlamento ha approvato in via definitiva il Collegato al Lavoro, che dà al Governo la delega a emanare provvedimenti in materia di lavoro usurante, lavoro sommerso, norme sul lavoro pubblico, controversie di lavoro e riorganizzazione degli enti.

La Cgil ha espresso un giudizio fortemente negativo su questo provvedimento, ritenendolo lesivo dei diritti fondamentali del lavoro e dei lavoratori e si è riservata la possibilità di attivare azioni legali a tutela dei diritti dei lavoratori/cittadini.

Il Collegato al Lavoro ha proceduto, inoltre, a modificare anche la normativa relativa alla dichiarazione dell'Isee (Indicatore situazione economica equivalente) trasferendo all'Inps alcune funzioni precedentemente assegnate all'Agenzia delle entrate.

Obiettivo primario del governo è intensificare i controlli per verificare la veridicità delle dichiarazioni. Infatti, la modifica introdotta riguarda la verifica della situazione di chi richiede le prestazioni sociali agevolate e, qui sta la vera novità, prevede sanzioni, che vanno da 500 a 5000 euro, nei confronti di chi ha beneficiato di agevolazioni avendo un patrimonio superiore a quanto dichiarato.

Fin qui tutto bene. C'è però un punto critico, quello in cui si affida la possibile modifica dell'Isee a un decreto che il ministero dell'Economia e delle Finanze emanerebbe solo sulla base delle valutazioni di Inps e Agenzia delle entrate, escludendo così l'Anci (l'associazione che rappresenta i Comuni) che, sul miglioramento della gestione dell'Isee, ha già stipulato diversi accordi sia livello regionale che locale. Non solo, vengono esclusi anche i sindacati che attraverso la negoziazione sociale da anni hanno sottoscritto protocolli d'intesa con le amministrazioni comunali per il miglioramento dell'Isee.

È, dunque, su questo passaggio in particolare che la Cgil dà un giudizio negativo poiché in tal modo verrebbero annullati anni di contrattazione sociale oltre a bloccare gli sviluppi futuri della stessa. ■

Assegno aggiuntivo

Quello che bisogna sapere

L'importo aggiuntivo di 154,94 euro, istituito nel 2000 quale rimborso forfettario per gli incapienti fiscali, viene erogato ai titolari di pensione il cui importo complessivo non superi il trattamento minimo e viene posto in pagamento con la rata di dicembre.

Primo requisito reddituale (pensionistico)

Non spetta: con pensioni di importo annuo superiore a euro 6.147,55

Spetta per intero: pensioni di importo annuo fino a euro 5.992,61

Spetta per differenza: con pensione di importo annuo compreso tra 5.992,61 e 6.147,55 euro (spetta solo la differenza tra il limite di reddito 6.147,55 e l'importo della pensione; esempio pensione pari a 6.047,55 euro spettano 100,00 euro).

Secondo requisito reddituale (redditi assoggettabile Irpef con esclusione del reddito della casa di abitazione e pertinenze, Tfr e redditi soggetti a tassazione separata)

Se pensionato solo, reddito personale annuo non superiore a euro 8.988,92

Se pensionato coniugato, reddito coniugale annuo non superiore a euro 17.852,64. ■

Canone Rai qualche precisazione



Il governo Prodi con la finanziaria del 2008 aveva introdotto l'esonero al pagamento del canone Rai per anziani in condizioni economiche disagiate.

Dopo tre anni di richiesta di applicazione, da parte della Cgil, il ministero delle Finanze finalmente ha deciso di scongelare, attraverso un'apposita circolare, l'esonero del canone Rai per i cittadini/pensionati di oltre 75 anni con basso reddito. Meglio tardi che mai, anche se la decisione sembra dettata da un preciso programma elettorale e non dal riconoscimento di un bisogno reale.

Anche nella ricca Lombardia circa il 34% dei pensionati vive con una pensione Inps al di sotto dei 600 euro mensili, un dato che evidenzia una povertà diffusa e radicata. Un fenomeno presente sul nostro territorio ma nascosto all'opinione pubblica, ma del quale i governi locali e nazionali non pare vogliano tenerne conto.

Per accedere ai benefici i cittadini/pensionati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- aver compiuto 75 anni;
- avere un reddito annuo massimo di 6713,9 euro (516,46 x 13) imponibile Irpef al netto delle deduzioni.

Attenzione:

- **concorrono** a determinare il reddito annuo di 6713,93 euro: - gli interessi attivi sui conti correnti bancari, postali, i vari; tipi di obbligazioni e le pensioni estere non tassate in Italia - **i redditi del coniuge, se non esenti, indipendentemente dall'età.**
- **sono invece esclusi** dal calcolo del reddito annuo i redditi esenti da irpef quali: **maggiorazioni sociali, pensioni di guerra, rendite Inail, invalidità civili, pensioni sociali, assegni sociali, 14^a mensilità, assegni familiari, reddito dell'abitazione principale e pertinenza e trattamento di fine rapporto;**

Diritti all'esenzione a partire dal 2011

- Chi ha 75 anni compiuti al 31 gennaio 2011, deve presentare la dichiarazione entro il 30 aprile 2011, per l'esenzione annuale.
- Chi compie il 75° anno nel periodo compreso tra il 1° febbraio e il 31 luglio deve presentare la dichiarazione entro il 31 luglio. Il beneficio varrà a partire dal 1° di agosto.

Diritti all'esenzione 2008-2010

- Coloro che hanno pagato il canone negli anni 2008-2010 e sono in possesso dei requisiti, possono chiedere il rimborso preferibilmente entro il 30 novembre 2010, presentando apposito modulo.
- Coloro che invece non hanno pagato il canone nel periodo 2008-2010, se in possesso dei requisiti, possono chiedere l'esenzione.

In questo caso devono presentare la dichiarazione tassativamente entro e non oltre il 30 novembre 2010. Trascorso tale termine le annualità non pagate verranno considerate morose e quindi soggette a sanzione.

Analogamente anche coloro che hanno pagato solo alcuni anni, possono presentare domanda sia per l'esenzione, sia per il rimborso entro i termini precisati sopra.

L'esenzione, una volta accertata, non ha scadenza annuale. Scade quando intervengono variazioni di reddito che superano i limiti previsti dalla legge. ■



Spi Insieme e la stangata postale

Come molti di voi hanno notato quest'anno avete ricevuto due numeri di *Spi Insieme* accorpati (giugno e agosto), mentre il numero di ottobre vi è arrivato in ritardo.

Tutto ciò è legato alla "stangata" dovuta alla soppressione delle agevolazioni postali, che ha causato il raddoppio del costo di spedizione.

Un provvedimento del Governo Berlusconi varato con la Finanziaria dello scorso anno.

Non abbiamo voluto, però, sospendere le pubblicazioni perché crediamo nel diritto di informazione, perché sappiamo che *Spi Insieme* è un momento importante nella comunicazione con voi tutti.

Speriamo che la prossima Finanziaria, dopo tutti gli incontri che ci sono stati, ponga rimedio, permettendoci così di tornare alla piena normalità del nostro appuntamento. ■



"A Formigoni chiediamo più coerenza"

*A causa dei tagli ai finanziamenti
la Regione non ha le risorse per la non autosufficienza*

di Anna Bonanomi

Non c'è traccia per il 2011 dei 400 milioni di euro destinati nel Bilancio dello Stato 2010 e riservati dal precedente Governo Prodi alla non autosufficienza. Il fondo nazionale delle Politiche sociali è passato dal miliardo di euro del 2004 a poco più di 300 milioni nel 2010.

Le prime conseguenze di questi dissennati tagli, decisi e attuati dal governo Berlusconi, le abbiamo toccate con mano nell'incontro con l'assessorato alla Famiglia e solidarietà sociale di qualche settimana fa. Ci è stato comunicato che, **per effetto dei tagli, non sarà possibile garantire le risorse previste nell'accordo sulla non autosufficienza** sottoscritto da Spi, Fnp, Uilp e le confederazioni con la Regione Lombardia

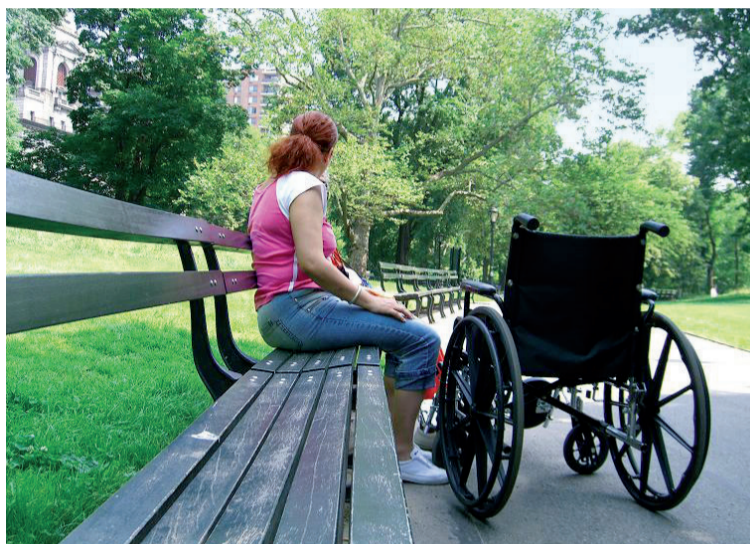
nel novembre scorso. Inoltre, saranno messi in discussione il potenziamento dei servizi domiciliari, la realizzazione dei CeAD, la creazione di posti letto di sollievo, le cure intermedie e l'aumento dei posti letto di medicina e geriatria, sempre ottenuti con l'accordo del novembre scorso. Non solo, sulla base della dimensione dei tagli, verranno meno le condizioni per finanziare buoni, voucher e i tanti servizi alla persona.

Questa è la situazione, dopo tante parole spese da Formigoni in campagna elettorale a favore delle famiglie e dei più deboli, nei fatti saranno proprio questi a pagare il prezzo più alto dei tagli indiscriminati per contenere il debito pubblico, che comunque continua la sua corsa.

Noi non accetteremo queste scelte immotivate e ingiuste. Chiederemo a Formigoni e alla sua giunta, più coerenza nei principi espressi in merito alla non autosufficienza e alle politiche per la famiglia.

Perché non si può scaricare sulla famiglia il totale carico della cura delle persone fragili, in modo particolare gli anziani. Chiederemo a Formigoni e alla giunta – prima di procedere ai tagli – di stu-

diare bene nell'ambito dell'insieme del bilancio e, in modo particolare, nelle risorse destinate al capitolo sanitario, per **individuare possibili risparmi o razionalizzazioni che permettano di continuare a mantenere i servizi socio assistenziali e gli aiuti alle famiglie**. Continueremo a batterci anche a livello nazionale affinché questo governo, sempre che abbia i numeri per proseguire la sua attività, o un altro che ne prenda il posto, si preoccupi maggiormente di migliorare le condizioni di vita e di lavoro di anziani, giovani, donne e uomini e di porre le condizioni per unire il paese e risolvere gli annosi problemi che bloccano lo sviluppo dell'Italia. ■



Lotta all'evasione fiscale, alla corruzione, alla disoccupazione

I costi dell'incapacità di chi governa non possono ricadere sui cittadini

La riduzione delle risorse ai Comuni ammonta a 1,5 miliardi di euro nel 2011 e 2,5 nel 2012, in Lombardia l'Anici ci dice che si realizzerà una riduzione dell'8,3% dei budget complessivi dei Comuni nel 2011, pari a meno 89,6 euro procapite della spesa, e nel 2012 meno il 10%, pari a meno 107,7 euro. Accanto ai tagli nessuna concessione da parte di Tremonti per alleggerire i vincoli sui patti di stabilità almeno per Comuni e Regioni virtuose.

Abbiamo già le prime avvisaglie di quello che i sindaci dei nostri Comuni ci diranno: "in mancanza di risorse do-

vremo tagliare i servizi per gli anziani, i bambini, i portatori di handicap e le famiglie più bisognose oppure aumentare le tasse locali". Saranno queste le conseguenze dei tagli indiscriminati e unilaterali decisi a Roma senza tener in nessun conto le specifiche condizioni e esigenze delle singole realtà.

Voglio mettere in evidenza questa contraddizione in primo luogo agli amministratori della Lega Nord che qui predicano il federalismo fiscale e Roma ladrona, e là, a Roma votano senza colpo ferire tagli indiscriminati al sistema di protezione

sociale. Siamo assolutamente d'accordo: i conti dello Stato vanno messi in ordine, è urgente abbattere il debito pubblico, e riteniamo necessario decentrare ai Comuni e alle Regioni le necessarie risorse per far fronte ai compiti assegnati loro dallo stato centrale, ma allora perché condividere scelte che vanno nella direzione opposta?

Noi non siamo d'accordo con le scelte che sta compiendo questo Governo perché non possono essere le persone più fragili, che hanno più bisogno di cure e servizi, quelle abbandonate perché non ci sono risorse. **Vanno cambiate le priorità nel nostro paese**. Le risorse possono essere recuperate attraverso una lotta concreta all'evasione fiscale, perché non è più tollerabile che siano in sostanza solo pensionati e lavoratori a pagare le tasse. Bisogna senza più tentennamenti battersi contro la corruzione e la malavita, che lucrano in modo particolare sui soldi pubblici.

Mentre il ministro Brunetta predica e provoca, **nulla di concreto è stato fatto per abolire sprechi, disorga-**



nizzazione e privilegi nella pubblica amministrazione a partire dai ministeri romani. Poco o nulla si è fatto per aiutare artigiani, piccoli imprenditori e piccole imprese a sopravvivere alle gravi conseguenze della crisi. La disoccupazione aumenta e giovani e donne sono i più penalizzati. In un contesto di questo genere per gli anziani la pensione perde potere d'acquisto e in cambio tocca a noi accollarci la soluzione dei tanti problemi che questo governo non risolve perché impegna-

to in tutt'altre faccende. Per tutte queste ragioni non accetteremo la logica del taglio dei servizi o dell'aumento delle tasse e ci batteremo affinché i Comuni individuino le risorse attraverso la razionalizzazione della spesa, la lotta agli sprechi, il recupero dell'evasione fiscale. Vogliamo così essere concretamente dalla parte delle persone che ogni giorno devono faticare a trovare la soluzione ai tanti problemi causati da un cattivo governo della cosa pubblica. ■ A.B.



Le donne: per lo Spi una ricchezza

Tenuta l'assemblea regionale

Si sono ritrovate il 26 ottobre scorso – al Teatro Binario 7 di Monza – le donne del Coordinamento regionale per eleggere il nuovo organismo e la responsabile. Voto unanime per la riconferma di Gabriella Fanzaga, riproposta dal segretario generale Anna Bonanomi, come unanime è stato il voto sulla composizione del nuovo Coordinamento.

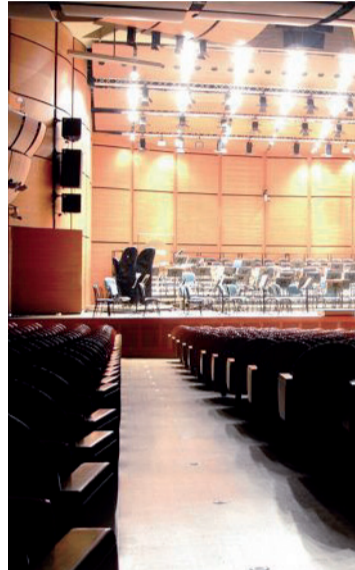
La mattinata è stata ricca d'interventi, come del resto era prevedibile dopo la tornata di assemblee territoriali che hanno sempre visto una partecipazione molto attiva delle pensionate. Denso anche il programma di lavoro che il coordinamento si è dato: molta attenzione verrà data al lavoro che si svolge nelle leghe sia nei servizi che nell'attività più

politica che si tradurrà nei temi della vivibilità del territorio; del lavoro di cura; dell'invecchiamento attivo; nella formazione. Accanto a questi iniziative più specifiche come quella del progetto Nuovi occhi per la televisione, che mira a fornire occhi critici per saper guardare la tv; le iniziative dell'8 marzo che riguardano in specifico il progetto approfondito dalle donne di Pavia e del Ticino Olona insieme all'Università dell'età adulta sul reinventarsi l'età matura. E poi la ricerca di momenti di incontro, di discussione con le donne più giovani, quelle della Cgil proprio perché le donne dello Spi sono più che mai consapevoli che i loro problemi alla fine sono i problemi di tutta la società d'oggi e solo insieme alle altre donne – ma anche agli uomini – si possono e devono affrontare. ■



Atelier Musicale, nuova stagione

Abbonamenti gratuiti per i lettori di Spi Insieme



Tanta buona musica in regalo per voi, anche quest'anno con la stagione di concerti di Atelier Musicale, organizzati dall'associazione culturale Secondo Maggio.

Dopo i primi concerti che si sono tenuti tra ottobre e novembre, si riprende il **15 gennaio** con *Darwinsuite* presentato da Maurizio Franco, presso l'Auditorium Di Vittorio della Camera del Lavoro a Milano.

I concerti si tengono il sabato pomeriggio alle 17.30, i luoghi variano tra Auditorium Di Vittorio in C.so di porta Vittoria 43, Palazzina Liberty in Largo Marinai d'Italia, 3 e Società Umanitaria, via San Barnaba 48 tutti in zone centrali di Milano.

Lo Spi Lombardia e l'Associazione culturale Secondo Maggio mettono a disposizione dei lettori di Spi Insieme degli abbonamenti gratuiti.

Come fare per averli? Chiamate Tiziana Tempesta allo 02.28858331 oppure scrivetele una mail: tiziana.tempesta@cgil.lombardia.it. Vi aspettiamo! ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2011

Tunisia

(Port El Kantaoui)
Hotel El Mouradi
Club Kantaoui ****
Dal 21 febbraio
al 7 marzo
Euro 550



Gran Canaria

IClub Tabaiba
& Maspalomas
Princess****
Dal 14 al 28 marzo
Euro 1140

Ischia Speciale ballo liscio

Hotel Parco
Teresa***
Dal 20 marzo
al 3 aprile
Euro 595



Sciaccamare Speciale 3 settimane

Hotel Lipari
/Alicudi****
Dal 20 maggio
al 10 giugno
Euro 1140

Parigi
e Normandia
Dal 18 al 24 giugno
Euro 1095

Prossimamente:

- Isole Greche 3x2 a maggio/giugno
- Tour della Cina ad agosto/settembre
- Tour del Brasile a settembre
- Tour di Israele a ottobre

Disponibili molte offerte per soggiorni mare in Liguria e Romagna

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure, puoi contattare direttamente:
Sara - Tel. 02.28858336

O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 0303729257
agenziacomo@etlisind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenziabrescia@etlisind.it



ETLI Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147



Agenzia Viaggi e Turismo
Bergamo
Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Pettrini, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Val.fra.daz.srl
Via Besonda, 11 - 23900 Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



Terralta Viaggi e Turismo
Val.fra.daz.srl
Via Roma, 135 Bormio (So)
Tel. 0342.911689
Fax 0342.919700

Area del benessere

Giochi di Liberetà: grazie a tutti i partecipanti

Le premiazioni al Concerto di Natale

di Alberto Filippini

Dopo la conclusione dei Giochi di Liberetà, con le finali regionali di Bormio – che sono state come sempre una gran festa, favorita anche dalla bellezza del luogo e da un tempo splendido – vogliamo dire grazie ai tanti anziani che hanno contribuito a questo successo. Anzitutto ai ventidue Comaschi finalisti; citiamo qui sotto quelli che si sono distinti particolarmente. Grazie anche a tutti i pensionati, davvero tanti, che hanno partecipato alle gare in provincia; i vincitori di queste verranno premiati durante il Concerto di Natale, annunciato qui accanto. Quest'anno si è rivelata vincente la scelta di organizzare in Piazza Cavour, a Como, la mostra dei lavori dei nostri artisti partecipanti ai giochi: grande l'affluenza di pubblico, compresi parecchi stranieri di passaggio, interessatissimi alle nostre attività. Molto successo ha avuto la dimostrazione di pittura di alcuni giovani artisti, che hanno dipinto in diretta sulla piazza, su grandi pannelli allestiti allo scopo. Infine un grande grazie alle compagne e ai compagni, venuti anche dal Lecchese, che hanno collaborato all'organizzazione: la riuscita di questa bella iniziativa è merito di tutti loro. ■



Spi e Auser vi invitano al Concerto di Natale

**sabato 11 dicembre - ore 15
Cantù**

**presso Rsa Garibaldi Pogliani
via fratelli Galimberti 4**

*Premiazione dei vincitori delle gare provinciali
dei Giochi di Liberetà*

Per stare insieme, divertirsi e imparare

Tutte le proposte dello Spi

Sono tante le occasioni d'incontro, di divertimento, di arricchimento culturale che lo Spi di Como propone per il 2011. Vengono riconfermate praticamente tutte le iniziative ormai consolidate, che negli anni passati hanno sempre avuto successo e viene introdotta qualche novità.

Continuano le lezioni delle **Università Popolari Auser di Como e Cantù**, così come i **corsi di computer**, e prosegue il corso di **ginnastica dolce**, a Sagnino. Sono state rinnovate le **convenzioni con i teatri di Como, Saronno e Canzo**. In marzo ripartiranno concorsi e gare dei **Giochi di Liberetà**, che si concluderanno in settembre a **Bormio**, e a maggio si ripeterà il **torneo di Burraco** per la Festa d'Europa. Altri appuntamenti immancabili: quest'anno **Carnevale dei limoni**, a Mentone; a fine luglio, **Festa provinciale Spi nel bosco**; poi l'**Aida** all'arena di Verona (**iscrivetevi subito al 3477667036!**); infine la **castagnata** in baita e il **Concerto di Natale**. Sono previste anche due gare di **bowling**. Ed ecco le novità che si stanno progettando: una **gita a Torino**, prima capitale dell'Italia unita; una gita sull'Adda, anziché la tradizionale battellata; un soggiorno di **una settimana al mare**. Come si vede ce n'è per tutti. ■

I Comaschi vincitori a Bormio

Cinque i pensionati del Comasco premiati per l'eccellenza dei loro prodotti artistici, nelle finali regionali dei Giochi di Liberetà: **Norman Antognazza** (racconti brevi), **Renzo Giobbio e Gertrud Baumer** (fotografia), **Renato Suatoni** (pittura). E **Michèle Donnarummo** ha vinto la gara di pesca. ■

Corsi di computer per i pensionati

Como: scuola Cfp, Via Bellinzona 88

Primo livello: sei venerdì, dal 14 gennaio al 18 febbraio, ore 14.15-16.15.

Secondo livello: sei venerdì, dal 14 febbraio al 18 marzo, ore 16.30-18.30.

Informazioni e iscrizioni: tel. 031.239311,12, o 3477667036, o Spi Cgil, via Italia Libera 23, Como, o tutte le sedi Spi-Cgil del Comasco.

Erba: scuola Enfapi, via Zappa 36

Primo livello: sei venerdì, dal 25 febbraio al 1 aprile, ore 15-17.
Informazioni e iscrizioni: tel. 031.239924 o 3477667036 ■

Come è nata l'Italia e come è oggi

*All'Università Popolare
di Como*

Fra i tanti modi possibili di ricordare il centocinquantenario dell'unità d'Italia, l'Università Popolare Auser di Como ha fatto una scelta originale e stimolante: dare la parola ai giovani. Saranno gli studenti delle classi quinte del Liceo Scientifico Giovo, con i loro insegnanti, i docenti del corso La "Giovine Italia" che si svolgerà nella consueta sede, presso il **Centro Diurno Comunale di via Volta 53, il mercoledì, alle 15.30**. I ragazzi ripercorreranno alcuni momenti significativi della storia italiana dal Risorgimento in poi e confronteranno le vicende e la cultura di quegli anni lontani con la situazione presente.

Un'occasione da non perdere, per un confronto fra generazioni sulle rappresentazioni che abbiamo del nostro paese; ci servirà per affrontare insieme le sfide del duro presente e del futuro. Questi gli appuntamenti:

12 gennaio: Dall'elmo di Scipio al Grande Fratello.

19 gennaio: Italia Paese di migranti.

26 gennaio: Miti e simboli dell'Italia che "risorge".

2 febbraio: Chi siamo? Le identità degli Italiani. ■

Sole e mare d'inverno con Etlisind

Capodanno a Riccione: hotel ****

dal 30 dicembre al 2 gennaio

Cenone incluso con musica dal vivo

Euro 465 pensione completa con bevande ai pasti

Canarie - Tenerife: hotel ****

dal 9 al 30 gennaio - **Speciale 3 settimane**

Euro 1370 + iscrizione; pensione completa con bevande ai pasti

Tunisia - Port El Kantaoui: hotel ****

dal 31 gennaio al 21 febbraio - **Speciale 3 settimane**

Euro 610+ iscrizione; pensione completa con bevande ai pasti

Spagna - Costa del sol - Torremolinos: hotel ***

dal 9 al 30 gennaio - **Speciale 3 settimane**

Euro 1060 + iscrizione; pensione completa con bevande ai pasti

Egitto - Sharm El Sheikh: iClub *****

dal 27 gennaio al 17 febbraio - **Speciale 3 settimane**

Euro 1080 + iscrizione + visto - All Inclusive

Isola di Ischia - Porto: hotel ****

dal 20 febbraio al 6 Marzo

Euro 560 + iscrizione; pensione completa con bevande ai pasti



Como
Via Italia Libera, 21
22100 Como
Tel. 031.267679
Fax 031.3308757
agenziacomo@etlisind.it

**Per ulteriori
informazioni non
esitate a chiamarci
o a farci visita.**

**Consultate il nostro
sito internet
www.etlisind.it
dove troverete tante
altre interessanti
offerte!**

Un libro sulla vita dei nostri vecchi e sui piccoli miracoli della solidarietà

Presentata l'intervista a *Domenica Gobba*

Straripava di folla la sala d'oro del Comune di Dongo, l'8 ottobre, quando il Coordinamento Donne Spi di Como ha presentato il libro-intervista, "La Menega di Dongo. Una donna del lago si racconta" a cura di **Erica Ardentì**. E **Domenica Gobba**, donna forte, determinata, attivissima ancora alla sua bella età, all'inizio non è riuscita a nascondere del tutto la commo- zione, davanti a tanta gen-

te venuta per lei, per sentir parlare della sua vita dura, faticosa e bellissima, segnata da sempre dall'attenzione alle sofferenze e ai bisogni degli altri - dai suoi vecchi, come il nonno amatissimo, ai compaesani in difficoltà, che hanno imparato a rivolgersi a lei ben prima che diventasse assessore, sindacalista, presidente dell'Auser locale. Ma **Domenica** si è ripresa subito e ha detto: "Sono sempre sta-

ta ribelle, nessuno è riuscito a mettermi la cavezza; però a chi bussava alla mia porta non ho mai detto di no". Poi ancora: "Per me entrare in politica è stato come andare all'Università; e devo ringraziare il sindacato: prima avevo paura un po' di tutto, invece ho imparato a lottare". Tutte le persone che hanno preso la parola hanno tessuto le sue lodi, ma senza retorica, con affetto e sincerità; tutti le hanno det-

to grazie. Il segretario provinciale Spi, **Amleto Luraghi**, introducendo l'incontro, ha detto di lei: "è stata una sindacalista del territorio, una sorta di motore instancabile, legatissima a questi luoghi, alla fabbrica, che ha segnato la vita del paese. È dovuto in

gran parte a lei se la casa di riposo di Dongo oggi è quella che è: rette basse e una buona qualità della vita degli ospiti". E **Gianfranco Garganigo**, presidente provinciale Auser, ha sottolineato: "Se l'Auser esiste a Dongo è grazie alla **Domenica**". ■



Da sinistra: *Domenica Gobba, Erica Ardentì e Amleto Luraghi*

Se posso dire la mia...

di **Piera Musso**

La fortuna non viene grattando

Tanti anziani sperano nel colpo grosso

Mi è nato un dubbio: forse sono io che vedo sempre le cose storte. Poi mi sono detta: non è che sono un po' paranoica; è proprio vero che moltissimi anziani, uomini e donne, sprecano un sacco di soldi, e forse fanno anche debiti, per tentare la fortuna con i vari giochi sui quali lo Stato guadagna. Se mi capita di entrare in una tabaccheria o in un bar, vedo soprattutto vecchiette che si danno un gran da fare a grattare grattare grattare, prese da una specie di frenesia: vincono due euro e ne spendono cinque, inseguendo il colpo grosso. Ma non è solo questo; mi fa ancora più rabbia sapere che qualcuno spende delle fortune, addirittura si rovina con il bingo o le slot machine. Ma tutti questi giochi legali servono per combattere la solitudine, per avere qualche speranza di cambiare una vita stentata, o per dar soldi al governo? Purtroppo - penso - servono soltanto a impoverire sempre di più specialmente i pensionati. Una volta c'era solo il lotto, adesso con tutte queste nuove illusioni rischiamo di giocarci anche la nostra modesta pensione. ■

800 99 59 88

AUSER • FILOD'ARGENTO

gratuito senza scatto alla risposta

Il filo che ti collega alla rete dei servizi sul territorio

Chiamaci per avere un'informazione, un aiuto concreto, conforto e consiglio da una voce amica.

In Senegal tutti ti sorridono e ti chiedono il tuo nome

Il Centro Giovanni Quadroni, una risorsa preziosa per i bambini di Kelle

di **Marta Lissi**

La sera dell'ultimo giorno di scuola sono partita per l'Africa con mia madre, tre amici e Severino, il fondatore dell'associazione italo senegalese "I bambini d'Ornella" che, con il sostegno dello Spi di Como, ha costruito un centro per l'assistenza ai bambini a Kelle, un villaggio sulla costa senegalese. Vi saremmo rimasti due settimane, ad aiutare gli educatori senegalesi che vi svolgono un'attività di pre-scuola che ha ridotto moltissimo l'evasione scolastica. Atterrammo a Dakar alle due di mattina e ci colpì la quantità di gente per le strade a quell'ora: venditrici di frutta coloratissima, in strada tutta la notte per non perdere il posto sul marciapiede, bambini che correvano, uomini che attraversavano senza preoccuparsi delle auto. Tutto sembrava

così allegro e pittoresco! Ma era solo un'illusione: appena il traffico ci rallentava - due ore per percorrere quaranta chilometri - sporczia e povertà si mostravano tragiche. Giunti a Kelle, soltanto il mattino dopo, con la luce, vedemmo chiaramente quello che ci circondava: case di cemento senza intonaco e senza infissi, alcune senza tetto, quasi tutte vuote; un terreno secco, sabbioso, pochi arbusti, qualche palma, poi la spiaggia e l'oceano. Il primo incontro: un bambino di cinque o sei anni con la testa rasata, un viso dolce e intelligente, vestiti sporchi, logori e bucati. Non capivamo il Wolof né lui il francese, improvvisammo donandogli un pacchetto di cracker, lo prese e se ne andò. Ci parve un episodio curioso e tenero, solo più tardi capimmo

il dramma che si nascondeva dietro il suo gesto. Ci spiegano che è un talibè, un bambino che vive con altri bambini, lontano da casa, in una scuola coranica. Dai cinque ai diciotto anni non vedono i genitori, non vanno a scuola e chiedono l'elemosina per sé e per il loro insegnante di corano; a diciotto anni non hanno un'istruzione, non hanno imparato un mestiere e sono completamente soli; quasi nessuno infatti decide di ritornare in famiglia o al proprio villaggio. Ben presto capimmo che tra le mura del centro "Giovanni Quadroni" si va ben oltre la semplice istruzione dei bambini. Vengono accolti i bambini di spiaggia, figli di pescatori che vivono tutto il giorno sulle spiagge aspettando i genitori. Non hanno mai ricevuto alcuna istruzione

e hanno un gran bisogno di attenzione e di affetto; accolgono i volontari come noi con grande gioia, per loro siamo da subito figure care e riusciamo comunque a comunicare, anche senza parlare la stessa lingua. Così siamo riusciti ad essere di aiuto ai bravissimi educatori del posto, **Baba**, musulmano, e **Pier**, cattolico, che tengono lezione tutti i giorni a due classi di trenta bambini dai cinque ai nove anni, con un'attenzione e un amore evidenti fin nei più piccoli gesti. Il progetto coinvolge anche i talibè, che entrano liberamente, giocano, si riposano e godono dei gesti affettuosi di chi li circonda, in un ambiente sereno e accogliente, ben lontano dalla loro realtà consueta. Una volta la settimana gli educatori del centro fanno la doccia ai bambini, che

trovano vestiti puliti. E **Baba** va nella loro scuola coranica, **Dara**, ad insegnare matematica e francese. Assistendo a queste lezioni, in quel luogo buio e polveroso, abbiamo provato tristezza e un senso di impotenza; e ci ha commosso l'impegno, ben fuori dal comune, dei piccoli scolari. Nell'ambulatorio del centro mia mamma, infermiera, medicava i tanti bambini che avevano bisogno, più che di cure mediche, di grande attenzione; alcuni venivano a chiedere solo un cerotto, o una carezza. Il Senegal è un paese complesso, con aspetti molto tristi, ma è anche un paese ricco di gioia, di colore, di risate, di profumi, di relazioni profonde e di paesaggi stupendi; soprattutto è il paese dell'accoglienza: tutti ti sorridono e ti chiedono il tuo nome. ■